

Associazione Canaricoltori Campana “Enamus”

di Antonio Bosco (Segretario Enamus)



Con lo sviluppo e il progredire delle nuove scoperte scientifiche e tecnologiche, nel corso del tempo anche la nostra lingua ha subito dei cambiamenti, i quali sono maturati negli anni attraverso l’inserimento di nuove locuzioni a cui non sempre abbiamo fatto caso; per fare un esempio comune, spesso ci è capitato di ascoltare o di utilizzare l’espressione “social network”, da cui il nostro gruppo ha potuto costruire un’arma vincente, un vigoroso punto di forza.

Volendo approfondire il significato di “social network”, questi non devono essere visti solo come qualcosa di negativo, perchè è proprio grazie all’incremento di tali piattaforme in continuo progresso che si è assistito ad una vera e propria globalizzazione in una società costantemente connessa, in cui si comunica in tempo reale anche se fisicamente ci si trova in due parti del mondo diverse. Tutto questo è stato possibile grazie alla condivisione di contenuti testuali, immagini, video e audio sui social network.

L’interscambio virtuale è da considerarsi come un vero e proprio spunto di arricchimento, il quale consente di scambiare opinioni, confronti e conoscenze tra persone di culture diverse, a seguito del quale talvolta capita di poter mettere in dubbio anche dei metodi utilizzati da anni per il benessere dell’allevamento dei nostri amati volatili.

Per quanto detto poc’anzi, vorrei adesso poter riflettere su come l’Associazione Canaricoltori Campana “Enamus” operi attraverso i social network, dando respiro al nostro amore per il fantastico mondo ornitologico.

Essa racchiude in sé un bagaglio di iscritti non solo Campani ma anche di diverse regioni Italiane, che grazie ai social network sono continuamente in contatto per condividere tutti i risvolti, sia belli che brutti, della nostra passione; potrete ben immaginare come il frutto di tanto impegno e dedizione possa presentare non solo lati positivi, ma anche una moltitudine di lati negativi, i quali, se lasciati sedimentare, possono distruggere il nostro allevamento. Tuttavia, non bisogna stare in allerta perchè è proprio in tali casi che l’Associazione e i social network assumono la loro funzione, risolvendo qualsiasi problema o dubbio attraverso un intervento immediato; in caso di necessità, basta un semplice click per condividere un post che sarà subito alla portata di tutti, così da avere il supporto tempestivo di qualsiasi membro più esperto nel gruppo.



Passando al rapporto che c'è tra i Soci, questi, pur distanti, grazie all'utilizzo dei social network vengono resi parte attiva della vita sociale associativa, così da non fermarci soltanto allo sterile ordine degli anellini, ma arrivando anche alla predisposizione di obiettivi come la socializzazione e la crescita di tutti i singoli membri.

Infatti, il rapporto con i nostri associati, Campani e non, non si limita alla sola vita virtuale, ma grazie alle numerose mostre presenti sul territorio ci è stato possibile incontrarci e conoscerci da vicino, materializzando così il seme di una profonda e vera amicizia caratterizzata da una stima e da un autentico rispetto che ci lega gli uni agli altri.

Lo scopo principale che unisce tutti i soci dell'“Enamus” è il puro piacere di allevare senza dover necessariamente vincere delle medaglie, perché ciò che conta è lo stare insieme e avere in comune la stessa passione, che ci consente lo scambio di conoscenze senza alcun segreto.

La divulgazione del nostro entusiasmo verso l'ornitologia, che avviene tramite i social network, deve essere vista da tutti come punto di forza; i tempi si evolvono e bisogna aggiornarsi, perché è proprio grazie a questi strumenti che è possibile incrementare l'inserimento di nuove leve.

L'intero mondo ornitologico italiano dovrebbe cavalcare l'onda del cambiamento con un piglio diverso per attingere linfa vitale dai giovani, attraverso nuove iniziative attraenti per le nuove generazioni, così da dare un futuro al nostro hobby.

Ormai quasi tutte le mostre sono diventate un evento uguale a molti altri; l'ornitologia non deve vivere solo di questo ma anche di divulgazione e le persone devono conoscere quello che molti allevatori fanno per la selezione e protezione di specie che pian piano stanno scomparendo. Bisogna quindi rinnovarci e portare avanti il motto della FOI: “Allevare è proteggere”

